

**Il caso**

**Il rimpatrio costa oltre 2.300 euro a persona**

Il prezzo delle espulsioni? Piuttosto salato. Rimpatriare un migrante costa oltre 2.300 euro, a seconda della tratta da coprire. E poi c'è il problema degli agenti, «che spesso vengono lasciati soli». PAGINA 12

**Quanto costa riportarli in patria**

**Espulsioni, oltre 2.300 euro a persona «E gli agenti di scorta spesso lasciati soli»**

• La spesa dipende dalla tratta da coprire verso il Paese d'origine: per un volo in Nigeria per 80 persone un milione di euro

I rimpatri hanno un costo. Alto. Anche se le cifre fluttuano. Si è passati dai circa 1.798 euro del 2022 ai 2.365 euro di quest'anno per persona.

Ma attenzione dipende dalle tratte e dal bando vinto dalla compagnia aerea poiché gli irregolari che vengo-

no rimpatriati vengono fatti salire su un volo aereo che li riporta in patria. E poi un conto è, per esempio volare fino in Tunisia (uno dei pochi Stati che ha accordi bilaterali con l'Italia) ed un altro, come accaduto qualche tempo fa è arrivare in Nigeria. Cinque ore di volo, un'ottantina di persone da riportare in patria, un milione di euro il totale. «Il quadro offre una inquietante conferma delle preoccupazioni che qui, una volta ancora, riteniamo doveroso ribadire», spiega Davide Battisti, segretario provinciale del Siulp, «qualche

settimana fa il piano di rimpatrio di circa 700 irregolari, per lo più di origine tunisina, organizzato con partenza da Palermo a bordo di una nave battente bandiera olandese presa a noleggio per l'occasione. Un'operazione che in apparenza potrebbe essere valutata come emblematica di una inedita capacità di respingere un rilevante numero di irregolari. Se non fosse che è stata realizzata con una azzardatissima impostazione. Sulla nave sono stati imbarcati come scorta 30 operatori della Polizia di Stato. Dieci ore di traversata in cui hanno potuto sopperire all'assenza di qualunque altro ente di soccorso, quale ad esempio la protezione civile o personale sanitario, che data la situazione era assolutamente indispensabile, persino improvvisandosi encomiabilmente come soccorritori e prestando assistenza

medica, senza la loro professionalità potevamo avere conseguenze potenzialmente irreparabili».

E sulla possibilità di aprire Centri per il rimpatrio in tutta Italia, evidenziata dal sottosegretario all'Interno Nicola Molteni: «Bisogna aver chiaro che ci sono costi molto alti per realizzare i Cpr e che oltre alla struttura servono poliziotti. Bisogna che il governo abbia ben chiaro quanto personale ha a disposizione, altrimenti facciamo come con i



posti di polizia di cui si era annunciato il potenziamento, ma di fatto così non è stato», chiude Battisti.

Secondo la segretaria provinciale del Sap, Mirka Mantoan servono invece procedure più snelle per l'espatrio e normative diverse per la richiesta di asilo, che ad oggi può essere effettuata anche l'ultimo giorno di permanenza in un Cpr. «In questo modo, di fatto, si bloccano gli espatri ed i Cpr restano sempre pieni. Il rimpatrio è preceduto da

un provvedimento di espulsione, a partire dal quale il destinatario ha tra i 7 e i 30 giorni di tempo per lasciare autonomamente il territorio nazionale con mezzi propri. Se ciò non avviene, lo Stato se ne occupa personalmente. Ma l'iter burocratico è lungo, farraginoso e di fatto paralizza per mesi la possibilità di rimpatrio».

**Alessandra Vaccari**

**La denuncia** I sindacati di polizia fanno il calcolo degli oneri per lo Stato E raccontano di situazioni difficili in cui si sono trovati numerosi colleghi



**Agenti** Il viaggio verso il rimpatrio inizia su un autobus



Peso:1-3%,12-22%,13-8%